

## SULLE ONDE DEL CALIMA



Isole Canarie – Lanzarote ottobre 2003

Tutto intorno assomiglia a un paesaggio lunare, la strada si snoda davanti a me, tra i rilievi di lava vulcanica solidificata e i cespugli che fanno da ornamento alla vastità del panorama. Percorro le lunghe vie di comunicazione in direzione del mare, la giornata è gradevole e viaggio a bordo della mia auto con il finestrino anteriore abbassato e il gomito appoggiato fuori dallo sportello. L'aria mi soffia in viso, accarezzandomi i lineamenti e scompigliandomi i capelli dandomi quella sensazione di refrigerio che sembra ritemprarmi. Il rumore del motore e delle ruote che rotolano sull'asfalto, sono le uniche cose che interrompono il silenzio tutto intorno. Le dune e i rilievi collinari all'orizzonte corrono a fianco dell'auto, creando zone d'ombra che ti fanno sentire molto piccoli rispetto a loro. Lanzarote, la più nordica della catena delle Canarie è situata 100 chilometri fuori del litorale marocchino, nel mezzo dell'Oceano Atlantico. Per oltre due decenni è stato conosciuto dai surfers come il puntello del nord d'Europa, questo per la qualità dell'onda e la frequenza nello scandire l'impattare delle onde sulla spiaggia, ricordando le isole Hawaii.

Il bianco è forse l'unico colore estraneo al paesaggio naturale, composta di tinte scure, a volte particolarmente forti e incisive.

Con la sua pulizia e i suoi accostamenti, i suoi centri abitati da cartolina, i suoi profili a volte arrotondati e morbidi, altri taglienti e affilati, Lanzarote è come un'immensa distesa naturale dove la "modernizzazione" passeggia a braccetto con la natura che regna sovrana.

La meta di questo mio soggiorno sull'isola sarà il mare, l'oceano, la piatta distesa d'acqua salata increspata dalle onde piene di vita che si tuffano sulla riva abbracciando le spiagge deserte e delimitando il confine tra il mare e la terra ferma.

Ho trovato alloggio in un residence che affitta camere a buon mercato, ma su tutta l'isola è possibile trovare diversi tipi di sistemazione, dai grandi complessi turistici concentrati

attorno a Arrecife, Puerte del Carmen, sino alle modeste pensioni nelle diverse località minori della costa, come Playa Bianca, Arrieta.

L'affitto della macchina, necessario per l'esplorazione dell'isola e la totale indipendenza è irrisorio e un costo della benzina così basso l'ho trovato solo negli USA. Inoltre essendo meta surfistica la maggior parte delle auto vengono noleggiate già dotate di barre porta tutto pronte per trasportare la vostra fedele compagna..... intendo la tavola ovviamente...!!!

L'isola brulica di coste orlate di baie di varia fisionomia e dimensioni, con spiagge di sabbia chiara o di scura ghiaia vulcanica, a volte rinserrate tra alte scogliere rocciose dove lo swell è sempre presente e produce onde di destra e di sinistra che si infrangono dai più mansueti fondi sabbiosi ai più ispidi fondali rocciosi e di lava solidificata, in alcune zone ornati da "simpatici ricci" e telline affilate come lame. A Lanzarote il cielo sembra cambiare umore con estrema facilità. Terso e raggiante e poi, all'improvviso, imbronciato. Cupi nuvolosi si addensano attorno al rilievo delle montagne, galoppiano spinte dal vento, ricoprendo le spiagge sottostanti e rendendo meno gradevole la temperatura. Ma poi, il sole, torna a splendere ancora una volta.

In questa terra dove il Surf è l'attività sportiva più attiva, i paesaggi, a tratti desolati e aspri, a tratti dolci, sono battuti da "cacciatori di onde" di tutte le nazionalità che con le loro tavole remano tra le acque scure dell'oceano, convivono con il fruscio delle onde, scandendo la loro giornata con il dolce e perpetuo rumore della risacca.



Lanzarote accarezzata dal "Calima", vento che soffia dall'Atlantico verso le coste del Nord Africa per poi tornare verso le isole Canarie ricco di un caldo tepore e dagli odori speziati di quella terra che non ha saputo intaccare, offre paesaggi e luoghi tanto difficili da dimenticare, quanto facili da visitare la cui integrità farà tornare il visitatore ad una percezione del paesaggio cui da tempo non è più abituato. Le bianche casette in armonia con il panorama, sembrano calde e ridenti come baite di montagna.

Puerto del Carmen, come Playa Blanca e Costa Teguise, sono un continuo ribollire di tedeschi e inglesi, e presentano vie che ricordano Dublino piuttosto che Londra per la presenza di locali in tema e pub del tutto originali che paiono smontati pezzo per pezzo e qui ricostruiti. Anche il personale che lavora all'interno dei locali, con mio stupore, parla solo la lingua inglese nonostante stia risiedendo sul suolo spagnolo! No comment!!!

Procedendo verso Timanfaya, le Montagne del Fuoco, sembra di accedere ad un mondo di cartapesta e marziano. Il suolo è un oceano nero di lava pietrificata in mezzo al quale riflessi di fossili, marmi, e rocce dei colori diversi inviano riflessi iridescenti e fatati. Su di

essi, i coni dei crateri tingono di viola, tossi e ocra il cielo blu, oppure dune di sabbia nera o rossiccia o verde appaiono come altrettante onde pietrificate nel momento di infrangersi.

Questa isola permette al Surfer di vivere il suo soggiorno tra onde e divertimento, oppure per chi ha bisogno di ritrovarsi, semplicemente vivendo la natura, confrontando la mente con ciò che ti circonda, interagendo con figure calde, attraversare dune di solitudine per poi scaricare la stanchezza sulle onde dell'oceano in festa. Il mare e il paesaggio circostante deserto, ma allo stesso tempo ricco di calore umano, permettono momenti di riflessione sugli scontri continui con le cose terrene, permettono di svincolarsi dai legami umani e di vivere il mare, lo onde, la salsedine sulla pelle, con la giusta essenza senza nessuna costrizione mentale.

E' la fine del mio viaggio, il sole tramonta ormai stanco del suo lavoro e sprofonda nelle acque cullato da un lieve riflesso rosso e arancio. Il cielo infuocato, tinto di porpora arroventata, si rispecchia su un mare immutabile. Il silenzio tutto intorno a me.

## **SPOT:**



### **Jameos del Agua**

Localizzato dal lato orientale dell'isola, vicino all'attrazione turistica portante lo stesso nome. Jameos ha bisogno di una punta giusta dello swell per cominciare rompersi. La rottura dell'onda crea destre e sinistre e nelle giornate migliori si possono fare lunghe cavalcate. Con il mare grosso è consigliabile a gente esperta per via del suo aspetto ingannevole, nelle altre situazioni è valido per tutti i surfers.

### **Famara**

La grande spiaggia di Famara che prende il nome dall'omonimo paese di pescatori riceve sempre una punta giusta dello swell, ha onde destre e sinistre con un fondale sabbioso e picchi sparsi per tutta la sua estensione. Nei giorni di aliseo da est belle onde tubanti. Le onde variano di dimensioni a seconda della potenza del mare, ma è sempre facile trovare

un picco adatto alle proprie possibilità. Spot dalla qualità mediocre per surfer principianti, scuole, e prime ore di confidenza con l'oceano circostante.

### **San Juan**

Altra rottura poco profonda del reef a 5 minuti da Famara. Principalmente una sinistra, ma può anche avere una destra di short.

### **La Graciosa**

Onda destra potente e tubante adatta unicamente a professionisti non curanti del pericolo. Situata sull'isoletta de LA GRACIOSA, raggiungibile in ferry da LANZAROTE, è successivamente raggiungibile solo a piedi o con un fuoristrada.

### **Il EL Quemao**

Onda di fama mondiale, si forma con tutte le mareggiate provenienti dall'Atlantico del Nord. Adatta solo ai più esperti considerando il fondale costituito da rocce taglienti e ricci, e per la potenza tubante delle onde. Regge forti mareggiate, arrivando a volte a 6 metri. Le sinistre di questo Spot sono state paragonate alle Hawaii e con un po'di swell è facile capire il perchè. Spot consigliato solo a gente esperta o veri e propri Kamikaze pronti a vedersela con i local non propriamente mansueti.

Emiliano Manzano  
Ottobre 2003